



**PIANO STRUTTURALE IN FORMA ASSOCIATA DEI COMUNI DI  
Castenaso, Ozzano dell'Emilia, San Lazzaro di Savena  
Provincia di Bologna**

## **COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA**

# **P S C**

**Variante n. 1/2013  
(ai sensi dell'art. 32bis della L.R. 20/2000)**

---

### **RELAZIONE ILLUSTRATIVA**

---

**Elaborato OZ.PSC.REL.var**

Adozione D.C.C. n. 56 del 30/10/2013	Approvazione D.C.C. n. ____ del _____
--------------------------------------	---------------------------------------

---

**il Sindaco**

Luca LELLI

**l'Assessore all'Urbanistica**

Luca LELLI

**il Segretario Generale**

Valeria VILLA

**Il Responsabile del Settore**

**Urbanistica Edilizia Privata-Patrimonio**

Maura TASSINARI

**Responsabili della variante n. 1/2013: Tecnicoop**

Rudi Fallaci (Direttore Tecnico Settore Urbanistica e Ambiente)

Luca Biancucci

**Gruppo di lavoro della variante n. 1/2013:**

**Tecnicoop**

Rudi Fallaci  
(Direttore Tecnico Settore Urbanistica e Ambiente)  
Luca Biancucci

**Comune di Ozzano Settore Urbanistica**

**Edilizia Privata-Patrimonio:**

Maura Tassinari  
Virginia Lodi

## INDICE

0. PREMESSA	5
1. LA VARIANTE ALLA LUCE DEL QUADRO NORMATIVO REGIONALE RELATIVO AI CONTENUTI DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE	9
2. CONTENUTI E DESCRIZIONE DELLE VARIANTI	11
3. VERIFICA DELLA PROCEDURA DI VAS/VALSAT	17
4. ALLEGATO: ACCORDO AI SENSI DELL'ART. 11 DELLA LEGGE 241/1990 CON GLI EFFETTI DELL'ACCORDO ART. 18 DELLA LEGGE REGIONALE 20/2000	19



## 0. PREMESSA

La presente relazione è finalizzata ad illustrare i contenuti e le motivazioni che hanno condotto ad avanzare una variante specifica, normativa e cartografica, al PSC approvato dal Comune di Ozzano dell'Emilia con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 19/03/2009.

La variante costituisce variante specifica in quanto i contenuti rientrano, come si evidenzierà in seguito, tra quelli previsti dall'art.32-bis della L.R. 20/2000 che detterà quindi, di conseguenza, le procedure semplificate di approvazione.

Le ragioni che hanno condotto all'elaborazione della variante, condizionandone i contenuti, derivano infatti:

- dal recepimento di piani sovraordinati (di seguito elencati);
- dall'adeguamento del piano a disposizioni di legge con valenza territoriale;
- da modifiche comunque non incidenti le previsioni di cui all'articolo 28, comma 2, lettere a), b), c) ed e) della L.R. 20/2000;
- dalle rettifiche di errori materiali presenti nella cartografia di base e nella rappresentazione dello stato di fatto.

Si elencano di seguito i principali strumenti sovraordinati i cui contenuti e le cui ricadute si è provveduto a verificare e/o integrare con la presente Variante.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è stato approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 19 del 30/03/04. Successivamente il Piano è stato modificato a seguito di:

1. Variante al PTCP sul sistema della mobilità provinciale (PMP) approvata con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 31/03/2009.
2. Variante al PTCP in materia di insediamenti commerciali (POIC) approvata con Delibera del Consiglio Provinciale n. 30 del 07/04/2009.
3. Variante al PTCP per il recepimento del Piano di Tutela delle Acque (PTA) approvata con Delibera del Consiglio Provinciale n. 15 del 04/04/2011.
4. Variante non sostanziale al PTCP per il recepimento dei Piani Stralcio per i Bacini dei Torrenti Samoggia e Senio e aggiornamenti-rettifiche di errori materiali (Variante non sostanziale) approvata con Delibera del Consiglio Provinciale n. 27 del 25/06/2012.
5. Variante specifica al PTCP relativa alla modifica della perimetrazione delle zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura approvata con Delibera del Consiglio Provinciale n. 36 del 24/06/2013.

Tali Varianti, nella loro specificità hanno apportato modifiche al PTCP esclusivamente in quelle parti prese in esame. Le modifiche apportate hanno riguardato, in tutti i casi le Norme di Attuazione del PTCP, mentre solo nel caso del PMP, del recepimento del PTA e della Variante non sostanziale hanno comportato modifiche agli elaborati cartografici.

La Variante al PTCP per il recepimento del Piano di Tutela delle Acque (PTA), ha modificato in maniera molto diffusa le Norme di Attuazione sostituendo interamente il Titolo 5 e introducendo parziali e puntuali modifiche ai Titoli: 1, 2, 4, 10, 13, 14, 15, 16. Inoltre è stato modificato l'Allegato B ed introdotto ex novo l'Allegato O.

Sono stati modificati gli elaborati cartografici, precisamente la Tavola 2, sostituita dalle tavole 2A e 2B, e la Tavola 3.

La Variante non sostanziale al PTCP per il recepimento dei Piani Stralcio per i Bacini dei Torrenti Samoggia e Senio e aggiornamenti/rettifiche di errori materiali, ha introdotto alcune puntuali modifiche alle Norme di Attuazione ai titoli 1, 2, 4, 6 e 9 ed ha apportato alcune correzioni alle tavole 1, 2A, 2B, 3, 4B, 5; e ha prodotto alcune modifiche all'allegato 5 della Relazione del PTCP.

Gli elaborati cartografici del PTCP, sono stati oggetto di ulteriori aggiornamenti operati a seguito di provvedimenti amministrativi assunti dalla Provincia di Bologna e dalla Regione Emilia Romagna - Autorità di Bacino del Reno, in relazione a:

- Sistema forestale e boschivo (tav1 - art. 7.2);
- Fasce di Pertinenza Fluviale (tav1-3 - art. 4.4);
- Aree per interventi idraulici strutturali di realizzazione o di valorizzazione ecologica (tav1-3-5 - art. 4.6);
- Zonizzazione delle aree perimetrate (tav2 - artt. 6.3, 6.4, 6.5, 6.6 e 6.7);
- Aree a rischio di frana sottoposte a perimetrazione e zonizzazione e n. scheda (tav2 - art. 6.2);
- Aree ad alta probabilità d'inondazione (tav1 - art. 4.5);
- Alvei attivi e invasi dei bacini idrici (tav1-3 - art. 4.2);
- Parchi regionali e provinciali, riserve naturali regionali (tav1 - art. 3.8);
- Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale (tav1 - art. 3.7);
- Complessi e aree di rilevanza archeologica (tav1 - art. 8.2);
- Stabilimenti a rischio di incidente rilevante (tav3 - art.9.6);
- Nodi ecologici semplici e complessi (tav3-5 - art.3.5).

Si segnala inoltre la Variante al PTCP in materia di rischio sismico (adottata con Del. C.P. n. 4 del 14/1/2013). Tale Variante fornisce indicazioni per attuare la riduzione del rischio sismico sulla base di conoscenze della pericolosità del territorio provinciale, provvedendo a definire gli scenari di pericolosità sismica locale, cioè ad identificare le parti di territorio suscettibili di effetti locali (amplificazione del segnale sismico, cedimenti, instabilità dei versanti, liquefazione, rotture del terreno, ecc.) e proponendo limiti e condizioni per una pianificazione corretta e sicura del territorio.

La Variante, sulla base delle indicazioni della DAL 112/2007 della RER, ha sviluppato nella TAV.2C il 1° livello di approfondimento geologico sismico, dando disposizioni ai Comuni su come e dove effettuare i successivi livelli di approfondimento, che potranno integrare e meglio definire le informazioni elaborate alla scala provinciale.

Ai sensi di tale variante si è provveduto a modificare l'apparato normativo del PSC integrando il comma 1 dell'art. 2.20

Alla luce di quanto suesposto sono state integrate/modificate oltreché l'apparato normativo del PSC (Oz.PSC.N), le tavole del PSC relative a:

- Tav. 2.1 - Tutele e Vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e ambientale (Oz.PSC.2.1 a/b) - scala 1:10000,
- Tav. 2.2 - Tutele e Vincoli relativi alla sicurezza e vulnerabilità del territorio (Oz.PSC.2.2 a/b) - scala 1:10000,
- Tav. 3 - Ambiti e Trasformazioni Territoriali (Oz.PSC.3 a/b) - scala 1:10000.

e le tavole del Quadro Conoscitivo:

- Oz.D.2.1a – Tutele e vincoli di natura ambientale - scala 1:10000
- Oz.D.2.1b – Tutele e vincoli di natura ambientale - scala 1:10000
- Oz.D.2.2a – Tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e antropica - scala 1:10000
- Oz.D.2.2b – Tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e antropica - scala 1:10000

In riferimento alla VAS/Valsat è stata integrata la relazione (Oz.VAL.REL) inserendo il punto 3.2bis relativo a Preservare e Tutelare la risorsa acqua (come definito dagli obiettivi generali del PTA regionale). Si è inoltre integrato il punto 4.9 coordinandolo con le modifiche apportate all'art. 4.8 delle norme di PSC.

Per quanto attiene alle SCHEDE DEGLI AMBITI della VAS/Valsat si segnala che sono state integrate le 'schede' degli ambiti non disciplinate dal POC vigente. A tal proposito si riporta (per una più facile lettura) l'elenco delle schede di cui al POC vigente.

Per il POC approvato con deliberazione di C.C. n° 39 del 16/05/2012:

- SCHEDA n. 1 .Comparto per nuovi insediamenti urbani nell'ambito ANS\_C 1.1 "Ponte Rizzoli";
- SCHEDA n. 2. Comparto per nuovi insediamenti urbani nell'ambito ANS\_C 2.1 "Parco centonara";
- SCHEDA n. 3 . - Comparto per nuovi insediamenti urbani nell'ambito ANS C\_1.3 e AUC4;
- SCHEDA n. 4 . - Comparto per nuovi insediamenti urbani nell' ambito di riqualificazione AR;
- SCHEDA n. 5 . - Comparto per nuovi insediamenti produttivi nell'ambito ASP\_AN2.3 "Località Quaderna";
- SCHEDA n. 7 – Comparto per nuovi insediamenti nell'ambito specializzato per attività di ricerca e didattica universitaria – archivio di deposito (ASPRN.1);;
- SCHEDA n. 8 – Comparto per nuovi insediamenti nell'ambito specializzato per attività di ricerca e didattica universitaria – Centro veterinario per la fauna (ASPR1) (ASP7 nel rue);
- SCHEDA n. 9 . – Attività equestri con finalità riabilitative in territorio rurale (pet therapy) e funzioni legate all'attività agricola - "via della Quercia";
- SCHEDA n. 10 – Comparto per distributore di carburanti – via stradelli guelfi " localita' Casetti".

Per il POC approvato con deliberazione di C.C. n° 64 del 18/11/2010:

- Comparto per nuovi insediamenti urbani nell'ambito ANS\_C1.2 "Osteria Nuova";
- Comparto per nuovi insediamenti urbani nell'ambito ANS\_C1.4 "Mercatale";
- Comparto per nuovi insediamenti urbani nell'ambito AUC6 "via Galvani";
- Laboratorio e di ricerca scientifica della fondazione 'IRET' (ambito ASPRN.2).

La necessità di procedere a variante è inoltre emersa contestualmente alla fase di prossima adozione della variante n. 2 al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE).

Nel trasporre a una scala di maggiore dettaglio le articolazioni del territorio in ambiti compiuta dal RUE, si è proceduto infine nella cartografia di PSC a effettuare modeste

rettifiche delle perimetrazioni interne e degli ambiti stessi a recepimento e coordinamento tra le cartografie di PSC e RUE.

Si riporta di seguito l'elenco degli elaborati oggetto della presente variante:

- norme del PSC (Oz.PSC.N),
- Tav. 2.1 - Tutele e Vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e ambientale (Oz.PSC.2.1 a/b) - scala 1:10000,
- Tav. 2.2 - Tutele e Vincoli relativi alla sicurezza e vulnerabilità del territorio (Oz.PSC.2.2 a/b) - scala 1:10000,
- Tav. 3 – Ambiti e Trasformazioni Territoriali (Oz.PSC.3 a/b)- scala 1:10000,
- Oz.D.2.1a – Tutele e vincoli di natura ambientale - scala 1:10000,
- Oz.D.2.1b – Tutele e vincoli di natura ambientale - scala 1:10000,
- Oz.D.2.2a – Tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e antropica - scala 1:10000,
- Oz.D.2.2b – Tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e antropica - scala 1:10000,
- la Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Oz.VAL.REL).



## 1. LA VARIANTE ALLA LUCE DEL QUADRO NORMATIVO REGIONALE RELATIVO AI CONTENUTI DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Le modifiche introdotte dalla Legge regionale n. 6/2009 chiariscono in modo puntuale alcuni aspetti della pianificazione strutturale, alla luce dei quali vanno oggi interpretati - come specificano in particolare gli articoli 28, 29, 30 e 40 della L.R. 20/2000 - i documenti del PSC approvati nel marzo 2009; in particolare:

- *la non attribuzione in nessun caso da parte del PSC di potestà edificatoria alle aree, né il conferimento alle stesse di una potenzialità edificatoria subordinata all'approvazione del POC, e l'efficacia conformativa del diritto di proprietà da parte del PSC limitatamente all'apposizione dei vincoli e condizioni non aventi natura espropriativa (art. 28 c.1);*
- *il carattere di "riferimenti di massima circa l'assetto insediativo e infrastrutturale" che assumono le indicazioni grafiche e normative del PSC relative alla puntuale localizzazione delle nuove previsioni insediative, agli indici di edificabilità, alle modalità di intervento, agli usi e ai parametri urbanistici ed edilizi; la puntuale definizione e specificazione è operata dal POC, senza che ciò comporti modificazione del PSC (art. 28 c.3);*
- *l'attribuzione al RUE della possibilità di "stabilire, per le parti del territorio specificamente individuate dal PSC, e in conformità alle previsioni del medesimo piano, la disciplina particolareggiata degli usi e delle trasformazioni ammissibili, dettandone i relativi indici e parametri urbanistici ed edilizi" (art. 29 c. 2-bis);*
- *i compiti assegnati al POC, tra i quali, per gli ambiti di intervento disciplinati: o "la delimitazione, l'assetto urbanistico, le destinazioni d'uso, gli indici edilizi, anche apportando rettifiche non sostanziali ai perimetri degli ambiti individuati dal PSC, purché non riguardino ambiti soggetti a disciplina di tutela" o la formazione di un apposito elaborato denominato "Documento programmatico per la qualità urbana" o l'individuazione e la disciplina degli interventi di edilizia residenziale sociale da realizzare in conformità a quanto disposto dagli articoli A-6bis e A-6ter introdotti dalla L.R. n. 6/2009 nell'Allegato o una relazione sulle condizioni di fattibilità economico-finanziaria dei principali interventi disciplinati, nonché una agenda attinente all'attuazione del piano, che indichi i tempi, le risorse e i soggetti pubblici e privati chiamati ad attuarne le previsioni, con particolare riferimento alle dotazioni territoriali, alle infrastrutture per la mobilità e agli interventi di edilizia residenziale sociale.*

Rispetto a quanto suesposto si è provveduto quindi ad integrare l'apparato normativo del PSC (art. 1.5 e art. 4.7)



## 2. CONTENUTI E DESCRIZIONE DELLE VARIANTI

### Varianti al PSC.

Le modifiche e le integrazioni puntuali riguardano più argomenti e vengono trattate singolarmente e numerate sulla cartografia; ogni variante normativa riporta gli stralci degli articoli del PSC con l'evidenziazione delle modifiche o integrazioni.

L'Ufficio Tecnico Comunale ha ritenuto necessario, dopo oltre 4 anni di gestione del nuovo PSC, proporre modifiche ed integrazioni al PSC. Tali modifiche sono evidenziate nel Testo coordinato con riferimento alla presente Variante.

#### **1. Modifica ambito Istituto Ramazzini**

La modifica riguarda l'ambito ASPR2 - ambito specializzato consolidato per attività di ricerca e didattica universitaria (come individuato nell'elaborato PSC.3a) situato nel Capoluogo lungo la via Emilia.

L'Istituto Ramazzini si è rivolto all'Amministrazione Comunale portandola a conoscenza dell'impossibilità, a causa del progressivo azzeramento dei fondi nazionali destinati alla ricerca, di completare l'intervento nel suo complesso con conseguente rallentamento dei tempi di insediamento della struttura, dedicata all'attività di prevenzione sanitaria e di ricerca, chiedendo alla stessa di collaborare e condividere un percorso per la riconversione dell'intervento per non disperdere l'elevato investimento già realizzato.

L'Amministrazione Comunale, prendendo atto della situazione prospettata, si è adoperata insieme all'istituto per individuare una nuova proposta di destinazione dei locali del centro Ramazzini di rilevante interesse pubblico.

Una prima esigenza è riferibile a dare adeguata sistemazione alla Pubblica Assistenza che si trova attualmente insediata presso il fabbricato di proprietà Comunale sito in Via Aldo Moro 2-4-6 in una situazione di disagio in quanto i locali assegnati risultano non adeguati rispetto alle necessità del servizio nonché sottodimensionati per le esigenze, oltreché trovarsi in stretto rapporto con altri servizi quali il Distretto Sanitario, il Centro Diurno per anziani ed un laboratorio per disabili in una promiscuità poco funzionale al servizio. Una seconda esigenza è stata quella di reperire una nuova sede per il poliambulatorio Azienda USL esistente affinché con idonei spazi potessero essere ampliati i servizi già presenti a favore della collettività. La Giunta Comunale con deliberazione n. 60 del 15/06/2011 ha approvato le linee di indirizzo politico della proposta.

La proposta è sfociata in un accordo art. 11 L. 241/1990 con gli effetti di accordo ex art. 18 L.R. 20/2000, nel quale sono disciplinati nel dettaglio gli impegni dei diversi sottoscrittori nonché le modifiche concordate alla strumentazione urbanistica, la cui specifica disciplina sarà compiutamente dettagliata nelle varianti da adottare e approvare a cura del Comune.

Sulla base di quanto suesposto si provvede a modificare la cartografia trasformando l'area da ambito ASPR2 (ambito specializzato consolidato per attività di ricerca e didattica universitaria) ad ambito AUC\_A1 (ambito urbano frutto di piani attuativi recenti). Si provvede inoltre all'eliminazione dell'ultimo capoverso dell'art. 5.4 comma 4 delle norme di PSC.

In sede di variante n.2 al RUE si provvede a coordinare la cartografia e l'apparato normativo del RUE. A tal proposito si segnala che il carico urbanistico previsto è pari al max a 2.103 mq di Su (corrispondenti a 30 alloggi convenzionali, di 70 mq di Su, come definiti nel PSC) e che tale capacità edificatoria è ascrivibile al residuo di PRG, in quanto trattasi di una zona urbanistica con una Sf pari a 9.245 mq e un Uf max dello 0,50. Ad oggi sono stati attuati 2.519,30 mq di Su, la restante potenzialità prevista andrà a saturare l'indice di PRG.

Si ritiene infine che tale previsione possa essere ricompresa nel dimensionamento complessivo del PSC.

La potenzialità prevista rispetta inoltre l'indice Uf max definito all'articolo 5.2 delle norme di PSC (anche se si ritiene che tale prescrizione sia superata dalle disposizioni della L.R. 06/2009).

## **2. Modifica area Allevamento 'Trio' via Olnatello**

La modifica riguarda l'ambito delle aree occupate dall'allevamento/maneggio 'Trio' di via dell'Olnatello situato a nord della ferrovia.

Si provvede a recepire in Cartografia (come individuato nell'elaborato PSC.3a) l'ambito come area per attività fruibili, ricreative, sportive e turistiche compatibili con il territorio rurale. Tale modifica prevede il recepimento dell'effettivo stato dei luoghi in riferimento alla cartografia di RUE (elaborati 1.1a e 1.1b).

Sulla base di quanto suesposto si provvede a modificare la cartografia (elaborato PSC.3a) trasformando l'ambito come area per attività fruibili, ricreative, sportive e turistiche compatibili con il territorio rurale.

## **3. Modifica area per oasi felina**

La modifica riguarda l'ambito delle aree occupate dall'esistente oasi felina di via dello Sport situata a nord del Polo Sportivo del Capoluogo.

Si provvede a recepire in Cartografia l'effettivo stato dei luoghi ai sensi del POC approvato con deliberazione di C.C. n. 39 del 16/05/2012. Tale modifica prevede il recepimento delle aree occupate dalle strutture dell'oasi felina, si provvede inoltre a rettificare il perimetro del Territorio urbanizzato al fine di ricomprendere tale zona..

Sulla base di quanto suesposto si provvede a modificare la cartografia (elaborato PSC.3a) trasformando l'ambito da ambito ad alta vocazione produttiva (AVP) in ambito urbano consolidato (AUC\_A).

## **4. Modifica per elettrodotti e relative norme di tutela (DPA – Distanza di Prima Approssimazione)**

Si modificano le norme di PSC all'art. 3.7 comma 5.

Il RUE dovrà evidenziare nella propria cartografia tutta la rete degli elettrodotti ad alta e media tensione, nonché i nuovi elettrodotti ad alta tensione da realizzare di cui sia stato presentato il progetto da parte dell'Ente gestore, ai fini della definizione delle relative fasce di rispetto ai sensi del Decreto del Ministero dell'Ambiente 28/05/2008 e successive modificazioni. e alla Deliberazione di Giunta Regionale 21 luglio 2008, n. 1138, recante Modifiche ed integrazioni alla DGR 20 maggio 2001, n. 197 "Direttiva per l'applicazione della Legge Regionale 31 ottobre 2000, n. 30 recante Norme per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico".

Si ricorda inoltre che mentre la definizione della distanza di rispetto relativa a ciascuna infrastruttura è precisa, la sua rappresentazione, sarebbe comunque imprecisa e meramente indicativa se eseguita su una cartografia come quella del PSC, mentre può essere relativamente più precisa se eseguita su cartografia catastale quale è quella che è stata utilizzata per il RUE; anche così, comunque, in caso di dubbi, è la misura topografica sul terreno in caso di intervento che deve essere considerata dirimente.

Inoltre il limite da cui applicare il rispetto infrastrutturale può cambiare nel tempo in virtù di interventi anche modesti eseguiti dall'ente proprietario della rete. Per tutte queste ragioni mentre la definizione della misura del rispetto è un fatto strutturale connaturato alla tipologia della rete, la sua rappresentazione grafica costituisce meramente un ausilio alla progettazione degli interventi e può essere riportata nel RUE, anche ai fini di una procedura di aggiornamento più rapida e senza scomodare inutilmente altri enti, in caso di modifica. Per tanto si conferma l'impostazione adottata nel PSC di rappresentare nella cartografia di RUE le fasce e i rispetti riferibili alle infrastrutture.

## **5. Direttive al RUE e al POC**

In conformità con quanto previsto dalla più recente normativa nazionale e regionale in materia è stato riscritto e integrato l'art. 5.9 delle norme di PSC:

- comma 11. Il RUE disciplinerà la possibilità di realizzare nel territorio rurale impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili applicando le Linee-Guida emanate con Decreto dal Ministero dello sviluppo economico del 10/09/2010, nonché applicando le disposizioni emanate dalla Regione Emilia-Romagna quali la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa RER n.51 del 26/07/2011 (FER eolica, da biogas, da biomasse e idroelettri-ca) e n.28 del 06/12/2010 (FER all'energia solare fotovoltaica), DGR 1495/2011 - DGR 1496 del 24/10/2011 - DGR n.362 del 26/03/2012 relativamente alle zone idonee e non idonee all'installazione;
- comma 13. Il POC non disciplinerà più: la localizzazione degli impianti di produzione energetica di potenza superiore al limite stabilito nel RUE alimentati da altre fonti energetiche rinnovabili; gli impianti di distribuzione di carburanti e stazioni di servizio e gli impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti e nei limiti e alle condizioni stabilite nel PPGR.

## **6. Recepimento aggiornamento del PTCP e recepimento PTA regionale**

La Variante al PTCP per il recepimento del Piano di Tutela delle Acque (PTA), ha modificato in maniera molto diffusa la Cartografia e le Norme di Attuazione del PTCP sostituendo interamente il Titolo 5 e introducendo parziali e puntuali modifiche ai Titoli: 1, 2, 4, 10, 13, 14, 15, 16.

A seguito del recepimento della variante sopracitata si è provveduto a integrare e modificare il Titolo II delle norme di PSC e più precisamente gli articoli di cui alla 'TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE' e alle 'TUTELE RELATIVE ALLA SICUREZZA DEL TERRITORIO'.

In riferimento alla cartografia del PSC (elaborato PSC.2.2a/b) si è provveduto ad eliminare la zona di 'tutela della qualità delle risorse idriche sotterranee', a modificare e integrare: le 'aree di ricarica della falda: settori A, B e C e gli alvei attivi. Si è provveduto inoltre ad inserire: 'le aree di ricarica' ed i 'terrazzi alluvionali'.

Gli elaborati cartografici del PTCP, sono stati oggetto di ulteriori aggiornamenti operati a seguito di provvedimenti amministrativi assunti dalla Provincia di Bologna e dalla Regione Emilia Romagna – Autorità di Bacino del Reno, in relazione a:

- sistema forestale e boschivo (tav1 - art. 7.2);
- fasce di Pertinenza Fluviale (tav1–3 - art. 4.4);
- zonizzazione delle aree perimetrate (tav2 - artt. 6 .3, 6.4, 6.5, 6.6 e 6.7);
- aree a rischio di frana sottoposte a perimetrazione e zonizzazione e n. scheda (tav2 - art. 6.2);
- aree ad alta probabilità d'inondazione (tav1 - art. 4.5);
- alvei attivi e invasi dei bacini idrici (tav1-3 – art. 4.2);
- parchi regionali e provinciali, riserve naturali regionali (tav1 - art. 3.8);
- siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale (tav1 - art. 3.7);
- complessi e aree di rilevanza archeologica (tav1 - art. 8.2);
- nodi ecologici semplici e complessi (tav3-5 - art.3 .5 ).

In riferimento agli aggiornamenti sopra citati sono state modificate le seguenti voci di legenda e relative geometrie delle tavole:

- elaborato PSC.2.1a/b – Sistema forestale boschivo e Siti di importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale;
- elaborato PSC.3a/b – Nodi ecologici semplici;

## **7. Alloggio custode in ambito specializzato produttivo**

Si modifica l'art. 5.4 comma 3 del PSC al fine di prevedere in tutti gli ambiti specializzati per attività produttive, nel rispetto degli indici previsti, un alloggio per ogni unità edilizia produttiva per il titolare dell'attività o per il custode addetto alla sorveglianza. Tale possibilità è vincolata alla sottoscrizione di atto unilaterale d'obbligo, da trascrivere nei relativi atti di proprietà, che finalizzi la destinazione residenziale unicamente al custode o al titolare dell'attività.

## **8. Prestazioni ambientali dei nuovi insediamenti e impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili (FER)**

Con l'intento di rafforzare le prestazioni ed i requisiti ambientali dei nuovi insediamenti è stato integrato l'apparato normativo del PSC (art. 4.8 e art. 5.9 comma 11) integrando i richiami relativi:

- al fabbisogno energetico (L.R. 20/2004);

- alla sicurezza dal punto di vista geotecnico (L.R. 19/2008 ed atti di indirizzi successivi);
- al risparmio e riuso idrico;
- alla bonifica dei suoli;
- alla mobilità sostenibile;
- all'efficiamento energetico degli edifici che per i nuovi edifici, deve essere fissato un livello minimo di prestazione energetica superiore ai valori minimi vigenti alla data di adozione delle presenti norme sulla base delle disposizioni normative nazionali e regionali; in particolare si assume come livello minimo:
  - la classe 'B' per i nuovi edifici nei PUA già approvati o già presentati, negli interventi di sostituzione e in generale negli interventi edilizi diretti, ossia dove è limitata la possibilità di sfruttare al meglio il fattore orientamento;
  - la classe 'B' per i nuovi insediamenti nei PUA che saranno posti in attuazione con i POC approvati con deliberazione di C.C. n. 64 del 18/11/2010 e con deliberazione di C.C. n. 39 del 16/05/2012;
  - la classe 'A' per i nuovi insediamenti nei PUA che saranno posti in attuazione con i POC approvati successivamente alla variante n.1 del PSC;
- agli indirizzi al RUE che disciplinerà la possibilità di realizzare nel territorio rurale impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili applicando le Linee-Guida emanate con Decreto dal Ministero dello sviluppo economico del 10/09/2010, nonché applicando le disposizioni emanate dalla Regione Emilia-Romagna quali la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa RER n.51 del 26/07/2011 (FER eolica, da biogas, da biomasse e idroelettri-ca) e n.28 del 06/12/2010 (FER all'energia solare fotovoltaica), DGR 1495/2011 - DGR 1496 del 24/10/2011 - DGR n.362 del 26/03/2012 relativamente alle zone idonee e non idonee all'installazione.

#### **9. Modifiche cartografiche per correzioni errori materiali e/o allineamento geometrie cartografia PSC/RUE**

In seguito alla verifica e sovrapposizione delle basi informatizzate relative alla cartografia di PSC e RUE è stato possibile individuare degli errori materiali nella rappresentazione delle geometrie di alcune aree, si riportano di seguito le correzioni effettuate nell'elaborato PSC.3a/b:

- in riferimento alle principali dotazioni territoriali si è provveduto a ridisegnare il perimetro del Cimitero del Capoluogo secondo l'effettivo stato dei luoghi come correttamente riportato nella cartografia del RUE;
- in riferimento alle principali dotazioni territoriali si è provveduto a ridisegnare il perimetro del Depuratore di Mercatale secondo l'effettivo stato dei luoghi come riportato nella base catastale;
- in riferimento alle aree per attività fruttive, ricreative, sportive e turistiche compatibili con il territorio rurale si è provveduto a rettificare il perimetro della zona posta a sud della località di Noce secondo l'effettivo stato dei luoghi come correttamente riportato nella cartografia del RUE;
- in riferimento alle aree per attività fruttive, ricreative, sportive e turistiche compatibili con il territorio rurale si è provveduto a rettificare il perimetro della

zona posta nella località La Torre secondo l'effettivo stato dei luoghi come riportato nella base catastale;

- in riferimento alle aree del Parco Archeologico di Claterna e San Pietro si è provveduto a rettificare il perimetro della zona secondo l'effettivo stato dei luoghi come riportato nella base catastale;
- in riferimento alle principali dotazioni territoriali si è provveduto a ridisegnare il perimetro del Depuratore del Capoluogo secondo l'effettivo stato dei luoghi come correttamente riportato nella cartografia del RUE;
- in riferimento alle principali dotazioni territoriali si è provveduto a ridisegnare il perimetro del Cimitero di Ponte Rizzoli secondo l'effettivo stato dei luoghi come correttamente riportato nella cartografia del RUE;
- in riferimento alle principali dotazioni territoriali si è provveduto a ridisegnare il perimetro del Depuratore di Ponte Rizzoli secondo l'effettivo stato dei luoghi come correttamente riportato nella cartografia del RUE;
- in riferimento alle aree dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (INFS) secondo l'effettivo stato dei luoghi come riportato nella base catastale;
- in riferimento alle principali dotazioni territoriali si è provveduto a ridisegnare il perimetro del Cimitero di San Pietro secondo l'effettivo stato dei luoghi come riportato nella base catastale;
- aree lungo la via Emilia capoluogo-ovest, si è provveduto a ridefinire la porzione di ambito da AUC\_C ad AUC\_B secondo l'effettivo stato dei luoghi come correttamente riportato nella cartografia del RUE;
- in riferimento all'attuazione degli ambiti AUC\_B - Ambito urbano in corso di consolidamento: in attuazione sulla base di PUA approvati (ex comparti C.15 e RU 'ex Calderini) si è provveduto a registrare la modifica della tipologia d'ambito in ambito AUC\_A1 - Ambito urbano consolidato frutto di piani attuativi recenti.

#### **10. Modifiche cartografiche a seguito di richieste da parte dell'Ufficio tecnico comunale**

In seguito alle verifiche effettuate dagli uffici comunali sono state apportate - nella cartografia PSC.a/b - le seguenti modifiche:

- recepimento delle aree destinate a gattile e delle aree fruibili ricreative dell'allevamento 'Trio' come dettagliato nei punti precedenti;
- inserimento del tracciato definitivo della nuova circonvallazione alla via Emilia in recepimento del tracciato catastale definito nel POC e dal tratto viario già realizzato.



### 3. VERIFICA DELLA PROCEDURA DI VAS/VALSAT

L'analisi e la valutazione del quadro ambientale di riferimento del territorio comunale è stata dettagliata nella redazione della relazione di VAS/Valsat del PSC approvato (19/03/2009) in ottemperanza alle indicazioni della direttiva 2001/42/CE, così come recepiti dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 e s.m.i., per il documento del piano o programma ove individuati, sono inoltre stati descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma medesimo potrebbe avere sull'ambiente.

L'individuazione di macrotemi, hanno consentito di raggruppare gli obiettivi di sostenibilità in modo coordinato. Dopo avere definito le tematiche generali e relativi obiettivi di sostenibilità sono state sviluppate le schede di valutazione specifica in grado di interfacciarsi con gli obiettivi del Piano.

Gli obiettivi di sostenibilità coordinati per macrotema sono stati: Aria, Acqua, Suolo, Ecosistema, Rumore, Contesto sociale, Energia, Risorse e Rifiuti.

La legge regionale in materia di governo del territorio, (Legge regionale 6 luglio 2009, n. 6 "Governo e riqualificazione solidale del territorio") disciplina, all'art. 5 comma 7, che le Province, in veste di autorità competente, si esprimono in merito alla valutazione ambientale per i piani ed i programmi approvati dal Comune e le sue varianti, nell'ambito dell'intesa, di cui agli articoli 27, comma 10, e 32, comma 10, ovvero, ove sia stato stipulato l'accordo di pianificazione, nell'ambito delle riserve al piano adottato, di cui agli articoli 27, comma 7, e 32, comma 7, previa acquisizione delle osservazioni presentate.

Inoltre, sempre all'art. 5, commi 4 e 5 (di seguito riportati), sono esplicitati i casi di esclusione dell'applicazione della valutazione ambientale preventiva:

- *“4. Allo scopo di evitare la duplicazione della valutazione, la Provincia, nel provvedimento con il quale si esprime sulla compatibilità ambientale del POC, ai sensi del comma 7, lettere b), c) e d), può stabilire che i PUA che non comportino variante al POC non devono essere sottoposti alla procedura di valutazione, in quanto il POC ha integralmente disciplinato ai sensi dell'articolo 30 gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da esso previsti, valutandone compiutamente gli effetti ambientali ai sensi del presente articolo. Non sono comunque sottoposti alla procedura di valutazione prevista dal presente articolo i PUA attuativi di un POC, dotato di VALSAT, se non comportino variante e il POC ha definito l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti planivolumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste.*
- *5. Sono esclusi dalla procedura di valutazione prevista dal presente articolo le varianti che non riguardano le tutele e le previsioni sugli usi e le trasformazioni dei suoli e del patrimonio edilizio esistente stabiliti dal piano vigente, e che si limitino a introdurre:*
  - a) rettifiche degli errori materiali;*
  - b) modifiche della perimetrazione degli ambiti di intervento, che non incidono in modo significativo sul dimensionamento e la localizzazione degli insediamenti, delle infrastrutture e delle opere ivi previsti;*

- c) *modifiche delle caratteristiche edilizie o dei dettagli costruttivi degli interventi;*
- d) *modifiche necessarie per l'adeguamento del piano alle previsioni localizzative immediatamente cogenti contenute negli strumenti nazionali, regionali o provinciali di pianificazione territoriale, di cui è già stata svolta la valutazione ambientale;*
- e) *varianti localizzative, ai fini dell'apposizione del vincolo espropriativo, per opere già cartograficamente definite e valutate in piani sovraordinati o per la reiterazione del vincolo stesso."*

La presente variante al PSC - considerando le tipologie delle modifiche introdotte - si ritiene ricompresa nel caso esplicitato dal comma 5 dell'art. 5 della L.R. 20/2000 come modificato dalla L.R. 6/2009.

## **CONCLUSIONI**

Le considerazioni riportate nei precedenti punti, evidenziano la sostenibilità delle previsioni disciplinate dalla presente variante al PSC, trattandosi di modifiche che:

- non apportano incrementi della potenzialità edificatoria residenziale e produttiva rispetto a quella riportata nella VAS del PSC.
- identificano, per ciascun ambito o sub/ambito, le azioni normative finalizzate a promuovere interventi tesi a ricondurre a valori di sostenibilità le azioni di piano attraverso idonee misure di mitigazione o compensazione;
- correggono ed integrano la cartografia dei Piani, recependo la correzione di errori materiali e l'effettivo stato dei luoghi;
- recepiscono le modifiche ai piani sovraordinati, tali modifiche non incidono sostanzialmente sulle Previsioni urbanistiche del Piano

Si ritiene che la presente variante non introduca elementi di potenziale conflittualità rispetto al PSC approvato, bensì proponga con le regolamentazioni normative, soluzioni nei confronti dei possibili impatti conseguenti l'attuazione degli interventi edificatori prospettati, coerentemente con le strategie d'ambito riportate nella normativa dello stesso PSC, che ha già analizzato in apposito documento di VAS gli impatti derivanti dalle scelte urbanistiche e le opportune soluzioni per mitigarli.

Per quanto sopra, per il principio di non duplicazione dei documenti e nel rispetto degli artt. 5 e 6 del testo coordinato della L.R. 20/2000 s.m.i., e relative circolari applicative, si ritiene che le modifiche descritte producono ricadute, in termini di impatto sugli aspetti ambientali considerati, che non determinano problematiche in riferimento alla sostenibilità della previsione.

**In base pertanto alle valutazioni effettuate, si ritiene che la variante in esame non debba essere assoggettata a Valutazione Ambientale Strategica.**

4. ALLEGATO: ACCORDO AI SENSI DELL'ART. 11 DELLA LEGGE 241/1990 CON GLI EFFETTI DELL'ACCORDO ART. 18 DELLA LEGGE REGIONALE 20/2000